

Il Dott. Magri di Cosma conferma la disponibilità dei medici di famiglia ad effettuare i vaccini anti-Covid

“Serve una grande organizzazione e coordinamento. Abbiamo un mese e tanto lavoro”

LECCO - “Probabilmente la campagna vera e propria inizierà in Primavera, sarebbe bello e simbolico se si cominciasse l’1 Marzo”. A parlare è il Dott. **Marco Magri**, referente della cooperativa Cosma, che riunisce duecento medici di base e pediatri su tutto il territorio provinciale.

Gli stessi medici che si sono adoperati alla fine dello scorso anno per le vaccinazioni anti-influenzali, eseguite con modalità straordinarie rispetto al passato, a causa dell’emergenza sanitaria, fuori dagli ambulatori e in strutture più ampie messe a disposizione da comuni e parrocchie, per accogliere un numero maggiore di pazienti, garantendo il giusto distanziamento.

In modo simile avverrà la campagna di vaccinazioni contro il Coronavirus e **le amministrazioni comunali lecchesi hanno già risposto all’appello di Ats, individuando i luoghi più consoni ([vedi qui l’articolo](#))** all’interno dei propri territori, tra questi palestre, sale civiche e auditorium.



Marco Magri, Cosma Cooperativa

Anche i medici di base, come lo scorso autunno, hanno confermato la loro disponibilità e auspicano di essere coinvolti direttamente nella predisposizione del piano: “La nostra proposta è quella di organizzarci in modo strutturato e servirà una grande coordinazione tra gli enti coinvolti - prosegue il dott. Magri - **L’esperienza della campagna contro l’influenza ci ha insegnato che senza coordinamento è tutto più difficile.** Per fortuna, il nostro territorio si presta a fare ‘rete’, lo ha già dimostrato e sarebbe un peccato non sfruttare questa opportunità”.

Tanto il lavoro da svolgere e i tempi sono già stretti: **“Non si organizza una campagna vaccinale di queste dimensioni in una settimana,** anche un mese è un termine molto ridotto e ci aspetta un’attività molto intensa - sottolinea il referente di Cosma - bisogna definire i punti di vaccinazione, preparare gli elenchi delle persone da contattare in base alle fasce di priorità che dovranno essere definite dal Ministero, programmare gli appuntamenti. Più semplice è individuare anziani e over 65, meno i pazienti affetti da cronicità”.

Per questo sarà fondamentale il coordinamento tra i medici di famiglia, che conoscono bene i loro pazienti, le amministrazioni comunali e gli enti sanitari che coordineranno la distribuzione dei vaccini. "Assolutamente - risponde il dott. Magri - ci sono esigenze logistiche e anche tempistiche da rispettare, **dobbiamo fare in modo che ogni giorno vengano vaccinate più persone possibili**".